

# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

## Un "salto" a Spazio Kor per l'eredità culturale

Lo Spazio Kor di Asti aderisce a «Jump for heritage», la nuova iniziativa di Future for Religious Heritage. La rete, fondata e sostenuta all'interno del programma «Creative Europe» dell'Unione Europea, riunisce 150 enti, incluso Spazio Kor, da 38 paesi, attivi nella gestione e sensibilizzazione sui temi del Patrimonio Religioso senza distinzione di credo.

«È dimostrato - spiegano gli organizzatori - che gli sport all'aria aperta, uniti a una bella risata, hanno il potere di migliorare la salute di tutti noi, riducendo il livello di stress e combattendo la stanchezza mentale. In più il mondo digitale offre diverse opportunità e soluzioni innovative a questi problemi ed è proprio per questo che noi di Future for Religious Herita-

gestiamo avviando la campagna #Jumpforheritage con l'obiettivo di far dialogare lo sport con ambiti differenti quali il patrimonio religioso, la salute e il divertimento: l'obiettivo è vivere e immortalare momenti di gioia di fronte alle bellezze del ricco patrimonio religioso che l'Europa offre. Per questo create un momento di gioia unico e catturatelo in una foto. Ogni foto scattata che racchiude un momento di gioia è per noi estremamente importante e sarà la dimostrazione dell'importanza del patrimonio religioso europeo e dell'unione della comunità che vi si for-

ma attorno. Vi chiediamo solo di rispettare regole e regolamenti dei luoghi».

Le foto vanno postate entro il 15 marzo, indicando il luogo e il paese in cui è stata scattata la foto e, soprattutto, il motivo che ha spinto alla scelta. Le foto fatte di fronte a Spazio Kor possono essere postate sui social, con l'hashtag #jumpforheritage, o inviate a [jumpforheritage@frh-europe.org](mailto:jumpforheritage@frh-europe.org). In palio la partecipazione alla cerimonia di premiazione che si terrà a Barcellona il prossimo anno. Altre informazioni: [www.spaziokor.it](http://www.spaziokor.it). —



Un salto davanti a Spazio Kor

**AGOSTINO DELLA SALA SPADA** Avvocato, giornalista e scrittore moncalvese, scrisse un'avventura ambientata due secoli dopo

## Torna il romanzo futuribile "made in Asti" Nel 2073 il grignolino arriva dal rubinetto

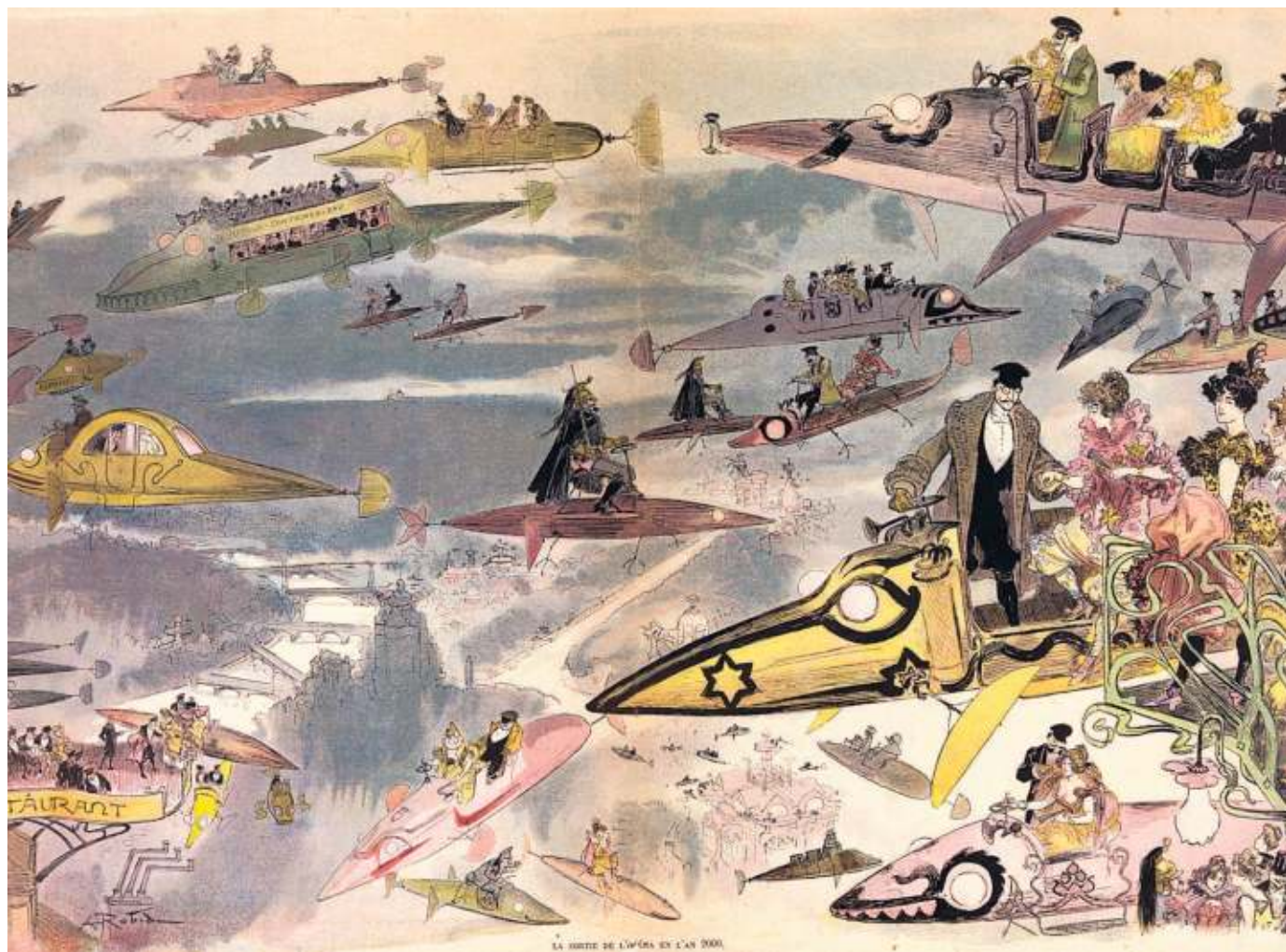
### LA STORIA

CARLO FRANCESCO CONTI  
ASTI

«Era un vino secco, saporito, leggermente piccante, un vero grignolino». E' quanto si berrà nel 2073 a Torino, grazie a un «vinodotto» che servirà tutte le case, basterà avvicinare il bicchiere a un cannello e aprire il rubinetto e il gioco è fatto. A raccontarlo è Agostino Della Sala Spada, nato a Calliano nel 1842 e vissuto a Moncalvo fino al 1913, nel suo romanzo «Nel 2073! Sogni d'uno stravagante», pubblicato nel 1874 dalla tipografia del giornale «Il Monferrato» a Casale. Un testo passato alla storia come uno dei primi esempi di profantascienza, forse il primo in Italia. Torna oggi in libreria (Tab Edizioni, 364 pag. 24 euro, ebook 8,39 euro) grazie al MuFant, MuseoLab del Fantastico e della Fantascienza di Torino. L'introduzione è difatti a cura degli animatori del museo torinese, Paolo Bertetti, docente di semiotica a Siena, Silvia Casolari, fondatrice del MuFant e Davide Monopoli, coordinatore scientifico. Completa il volume la postfazione di Piero Gondolo della Riva, esperto di fama mondiale di Verne e della letteratura immaginativa del futuro, due anni fa ospite del festival Passepartout.

### Che cosa racconta

«Nel 2073!» è un romanzo di idee, ma c'è anche un po' d'azione, che ha per protagonista Saturnino Saturnini, avvocato come l'autore. L'uomo, compiuti i trent'anni, avverte l'angoscia dei suoi giorni e cerca il modo di spingersi nel futuro, partecipando della fiducia tutta positivista della seconda metà dell'800 nei tempi a venire, in cui tutti i problemi sarebbero stati risolti grazie alla ragione e al progresso scientifico, ormai lanciato in corsa. Saturnini viene a sapere che uno studioso tedesco compie esperimenti di animazione sospesa



Un'illustrazione futuristica del 1882 del disegnatore e scrittore francese Albert Robida. Accanto, Agostino della Sala Spada e la copertina della nuova edizione di «Nel 2073!»

e lo ingaggia per farsi addormentare per due secoli.

Al risveglio, Saturnini si trova in una Torino trasformata, percorsa da veicoli a vapore, sorvolata da aerostati di ogni genere, dove ci si sposta in tun-

**Nato a Calliano, visse a Moncalvo dove esercitò la libera professione**

nel pneumatici. La prima cosa di cui si accorge il protagonista è che le donne sono tutte bellissime e sane, in contrasto alla bellezza emaciata e malata della sua epoca. Scopre poi ogni sorta di invenzioni strabilianti, tra cui il barbero liofilizzato in tavolette, oppure una sorta

di telegrafo con cui ci si può scambiare lettere da casa e si viene tenuti al corrente di tutto ciò che accade nel mondo (mail e social). L'idea sarebbe stata ripresa una decina di anni dopo dallo scrittore e disegnatore francese Albert Robida nelle avventure del suo Saturnino Farandola chiamandola «telefonoscopia». Gondolo della Riva indica che Della Sala Spada sarebbe stato «derubato» delle sue idee da un presunto traduttore in francese.

Dopo aver tenuto conferenze sulle brutture dei suoi tempi, Saturnini fa una gita in volo con i suoi amici e fidanzata, e scopre che il Sahara è diventato mare. Un uragano li fa naufragare nelle Filippine, dove sono stati segregati tutti i comunisti, ridotti a bruti indisciplinati e violenti, ma se la cava-

no sul filo del rasoio secondo la migliore tradizione del feuilleton. Al ritorno ci sarà una sorpresa, necessaria per evitare a Della Sala Spada il sospetto di insanità mentale.

### Lo scopo

Della Sala Spada racconta del futuro, ma non ne è infatuato come il contemporaneo Jules Verne o i primi autori di fantascienza. Lo fa anzi per prendersi rivincite sulle visioni più avanzate dell'epoca, come l'evoluzionismo di Darwin, e rivendicando un ritorno al cristianesimo come fede universale contro il materialismo. La sua attenzione è rivolta soprattutto ai costumi quotidiani, che nel 1873 l'autore sente stretti e migliorabili. Sente la questione della donna, che sta emergendo. Teme gli sconvol-

gimenti sociali e il «fantasma che si aggira per l'Europa». Soprattutto, da avvocato e da radicale, parla di giustizia, dedicando tre densi capitoli ai problemi dell'ordinamento legale dei suoi tempi. La sua posizio-

**Il futuro è espediente per parlare di costumi, giustizia, politica e questione femminile**

ne è chiara: è contro la pena di morte, l'ammonizione e la carcerazione preventiva, oltre allo strapotere degli organi giudiziari. Non tratta di diritti umani, ma cita Beccaria.

### Distanze

La scrittura di Della Sala Spa-



Mi chiamo Saturnino Saturnini e per certe mie idee particolari, sogni d'uno non comuni al più degli uomini stravagante messi in carta e certe cose da me fatte che uscivano dall'ordinario, fui detto e per l'avvocato agostino della sala spada chiamato stravagante, il che suona pazzo o poco meno nell'intendimento di molti.

da è probabilmente ciò che lo allontana di più dalla sensibilità attuale. Utilizza uno stile alto, citando Dante appena gli è possibile, o la cultura classica. Del resto ha avuto una formazione letteraria prima ancora che giuridica, e per tutta la vita coltiverà studi umanistici, pubblicherà romanzi storici, commedie, e la raccolta «I proverbi monferrini». Il suo romanzo «Mondo antico» sarebbe stato plagiato da Sienkiewicz nel celebre «Quo vadis?». Anche il tono da feuilleton sentimentale, talvolta svenevole, allontana. Il romanzo resta tuttavia un esempio di narrativa d'anticipazione di non secondaria importanza, testimonianza da non sottovalutare della sensibilità di un'epoca. Barbera in tavolette a parte. —